C O N S I G L I O D E L L ' O R D I N E
D E G L I A V V O C A T I
D I B O L O G N A
Palazzo di Giustizia
Piazza dei Tribunali, 4 – 40124 Bologna
Tel. 051 58.22.09 – Fax 051 58.37.02
www.ordineavvocatibologna.net
Pec: consiglio@ordineavvocatibopec.it

Bologna, 2 novembre 2020

Gent. ma Sig. ra
Dott. ssa Maria Santoli
Dirigente dell'Ufficio Immigrazione
della Questura di Bologna

Gentilissima Dottoressa Santoli,
in esito all'incontro del 22 ottobre u.s. sono a formulare alcune richieste che il Consiglio dell'Ordine ritiene necessarie per garantire l'accesso all'Ufficio Immigrazione da parte dei cittadini stranieri e il diritto di costoro di farsi assistere da un difensore.

Le problematiche che sono state maggiormente segnalate possono essere così sintetizzate e raggruppate in tre punti: 1) l'impossibilità di prenotare appuntamenti per formalizzare domande di rilascio di primo permesso di soggiorno o di rinnovo tramite la piattaforma cupa-project; 2) il divieto di accesso degli Avvocati all'Ufficio Immigrazione; 3) l'assenza di riscontri alle richieste di informazioni e di colloquio avanzate dai difensori.

La pratica impossibilità per la quasi totalità degli utenti di prenotare l'appuntamento per presentare la richiesta dei permessi attraverso la piattaforma cupa-project si risolve nella negazione di un diritto dello straniero e pone in situazione irregolare stranieri legittimamente presenti nel territorio nazionale.
Consapevole delle difficoltà determinate dalla situazione epidemiologica in atto, che ha certamente creato disagi, Le chiedo cortesemente se sia possibile individuare ed attuare in tempi ragionevoli misure idonee a garantire al cittadino straniero l'accesso all'Ufficio per la presentazione delle richieste di rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno.

Non vi è dubbio che la pandemia attualmente in corso abbia reso necessario adottare misure di distanziamento sociale e contingentamento degli accessi all'Ufficio Immigrazione, ciò non può però determinare la decisione di impedire agli Avvocati di accedere allo "Sportello Uno" e all'Ufficio Asilo insieme all'assistito.
L'accesso dell'avvocato, che deve certamente avvenire in situazione di sicurezza e distanziamento, risulta spesso necessario al fine della corretta presentazione dell'istanza e l'assenza dell'avvocato finisce per riverberarsi negativamente sullo stesso Ufficio, il quale spesso è costretto a destinare più appuntamenti alla medesima persona che, solo perché non assistita e con difficoltà di comprensione e espressione linguistica, non riesce in un'unica volta a presentare una domanda ricevibile.
Sul punto, riscontro con favore che successivamente al nostro incontro i Colleghi siano stati riammessi all'interno dello "Sportello Uno" e di questo La ringrazio per il pronto intervento.

Le richieste di accesso agli atti e di informazioni sullo stato del procedimento, formulate dagli Avvocati attraverso l'indirizzo pec istituzionale, rimangono per la quasi totalità dei casi senza risposta e ciò in palese violazione ai principi del procedimento amministrativo sanciti della legge 241/1990.
Ciò è particolarmente grave a fronte del fatto che la quasi totalità delle richieste è formulata quando l'Ufficio non rispetta i tempi entro i quali per legge dovrebbe definire il procedimento e ritarda, a volte anche di anni, l'adozione del provvedimento finale. Trattasi di prassi non giustificabile e contraria allo spirito della legge.
Per questa ragione il Consiglio dell'Ordine ritiene che sarebbe di grande utilità anche per l'Ufficio Immigrazione istituire un canale informativo diretto tra il responsabile del procedimento, o un suo delegato, e l'avvocato, consentendo ciò una più agevole definizione del procedimento.
Il confronto tra le parti qualificate del procedimento porterebbe certamente a definizioni più celeri, agevolando produzioni documentali da parte dell'avvocato (ad esempio sentenze pronunciate nei confronti dell'istante in epoca successiva o non note all'ufficio), che concorrerebbero a sgravare l'Ufficio di pratiche pendenti.

C O N S I G L I O D E L L ' O R D I N E
D E G L I A V V O C A T I
D I B O L O G N A
Palazzo di Giustizia
Piazza dei Tribunali, 4 – 40124 Bologna
Tel. 051 58.22.09 – Fax 051 58.37.02
www.ordineavvocatibologna.net
Pec: consiglio@ordineavvocatibopec.it

In ogni caso, a prescindere dall'accoglimento della richiesta di istituire un canale informativo con il responsabile del procedimento, appare assolutamente necessario che alle richieste informative inviate tramite pec dai difensori, anche al fine di evitare il reiterarsi di richieste con aggravio per l'Ufficio, sia data risposta in tempi ragionevoli.

Nel ringraziarLa per l'attenzione e la disponibilità mostrata, certa che comprenderà le ragioni delle richieste avanzate dal Consiglio dell'Ordine e che apprezzerà lo spirito di proficua e leale collaborazione che ci anima, nel reciproco rispetto delle diverse funzioni svolte, fiduciosa nella proficuità che potrebbe derivare dall'introduzione di una prassi comportamentale che favorisca la comunicazione tra Avvocati e Ufficio Immigrazione, in attesa di cortese riscontro Le porgo i migliori saluti.

Il Presidente
Avv. Italia Elisabetta d'Errico